

Claudio Sartori

*I Libretti italiani a stampa dalle origini  
fino al 1800.*

Criteri di Compilazione / Method of Compilation

Abbreviazioni principali

Nota dell' editore

## CRITERI DI COMPILAZIONE

Libretti è termine di comodo, che deve essere inteso in senso generico. Più esatto sarebbe dire: testi per musica, includendo anche quelli solo parzialmente destinati alla musica o che vogliono un ausilio musicale, una aggiunta per esempio di brani soprattutto strumentali (sinfonie, interludi, balletti, ecc.). Comunque, per semplicità, si adotta il termine generale di libretti per questo genere di letteratura, specificando tuttavia che non solo di libretti si tratta.

Libretto infatti era il piccolo volume di formato cm. 15/18, che si vendeva al pubblico all'ingresso dei teatri per permettere la comprensione del testo, leggendo le pagine a lume di candela. Così come avveniva all'ingresso delle chiese o degli oratori, per poter comprendere il testo cantato in italiano o in latino. Ma oltre a questi si pubblicavano anche i testi di altre manifestazioni musicali: serenate, cantate, applausi, composizioni encomiastiche per i più diversi avvenimenti, tornei, accademie, recite scolastiche nei diversi collegi e seminari, eccetera. Così come nel secolo XVI, precedente all'affermazione dell'opera in musica, erano stati pubblicati i testi di commedie e tragedie, in prosa o in versi, che comprendevano anche brevi parti destinate alla musica: prologhi, licenze, cori o madrigali a conclusione di ogni atto, intermezzi, balli, eccetera. E anche questi testi, cinquecenteschi oppure posteriori, vengono segnalati nel catalogo attuale.

A questo punto potrebbe essere interessante e divertente descrivere e analizzare a fondo il contenuto dei libretti, studiando la scelta degli argomenti delle opere serie dallo storico o pseudo-storico al mitologico o al pastorale, delle opere comiche dal borghese al satirico anche grossolano, dei drammi sacri od oratori, delle cantate, degli intermezzi e delle farse e via discorrendo, non dimenticando le parodistiche autosatire dei divertenti testi di pura invenzione, immaginari e improbabili, che irridono a tutto il mondo dello spettacolo. Ma sarebbe prematuro, anche se qualcuno lo ha già, almeno in parte, tentato. Qui si vuole solamente suggerire il futuro lavoro di analisi proponendo tutto il

complesso materiale disponibile allo studio, raccolto in un catalogo che si spera esauriente, anche se non sarà, per necessità di situazioni, completo come si desiderava. Troppi ostacoli materiali e internazionali ancora si oppongono e troppo ampia dovrebbe essere la collaborazione di forze individuali le più disparate per raggiungere tale completezza.

Il Catalogo vuole essere dunque l'elenco completo al possibile dei testi italiani e latini per musica e delle loro eventuali traduzioni in lingue straniere pubblicati fino all'anno 1800 compreso. Si sono omessi i libretti manoscritti, che possono essere copie di libretti a stampa, oppure non danno garanzia della avvenuta esecuzione della composizione. E si è stabilito l'anno 1800 come data limite della ricerca in quanto nel secolo XIX il libretto assume maggiore dignità formale e viene ristampato dagli editori costantemente uguale alla prima versione, mentre nei secoli precedenti ogni nuova esecuzione portava a varianti del testo: arie mutate, arie nuove aggiunte, intere scene sostituite o aggiunte e via discorrendo. Il che costringeva alla nuova edizione del testo, così come era stato trasformato o ridotto per le esigenze dell'esecuzione ultima. Situazione che era chiaramente indicata di solito dall'impresario nella sua prefazione allo spettacolo, ma eventualmente anche dai rifacitori stessi del testo o dal musicista che lo traduceva in note, nelle loro introduzioni o nelle dediche ai protettori locali (sulle sovvenzioni dei quali si contava) o più genericamente al pubblico delle dame e dei cavalieri.

L'elenco e lo studio e il confronto delle successive edizioni dei libretti fornisce dunque il materiale primo per ricostruire la storia degli avvenimenti musicali. Anche perchè il libretto non si limitava alla pubblicazione del testo da musicare, ma nella maggior parte dei casi nelle prime pagine elencava tutti i collaboratori che avevano concorso all'allestimento dello spettacolo, segnalando con più o meno esattezza: l'autore del testo (spesso omesso anche se ben noto come lo Zeno, il Metastasio o il Goldoni), l'autore della musica, i cantanti con i ruoli sostenuti, lo scenografo (ed eventualmente l'architetto del teatro o della sala), il paesaggista e il figurinista, nonché il pittore, il coreografo dei balli eventuali, che era quasi sempre anche il

primo ballerino, il macchinista e direttore del palcoscenico (specie di regista), il maestro di spada per gli abbattimenti o combattimenti, il costumista o proprietario del vestiario, i sarti esecutori degli abiti, nonchè i ricamatori e in qualche caso il berrettonaro.

Spesso, specialmente nella seconda metà del secolo XVIII e soprattutto a Firenze e a Milano, venivano segnalati anche i direttori d'orchestra, il maestro al cembalo e il secondo cembalista, il primo violino dell'opera e capo dell'orchestra, il primo violino per i balli che ne dirigeva l'orchestra, altri strumentisti di spicco e talvolta persino i coristi, o per lo meno il loro numero. Per le accademie dei collegi si elencavano gli insegnanti delle varie discipline. Infine in casi sporadici venivano pure indicati i giorni delle successive rappresentazioni, stabilendo dunque un programma e un calendario delle esecuzioni del tutto arbitrario, che prescindeva assolutamente dal maggiore o minore successo ottenuto. Si imponeva così al pubblico, anche per mesi interi, uno spettacolo sempre uguale, che ne giustificava il disinteresse, sollecitandolo a usare del teatro esclusivamente come luogo di convegno mondano.

L'interesse dei musicologi per tutto questo materiale data solamente dal secolo attuale. Nel 1901 Alfred Wotquenne pubblicava il catalogo dei libretti del secolo XVII conservati nella Biblioteca del Conservatorio di Bruxelles. Nel 1914 Oscar George Theodore Sonneck quello dei libretti anteriori al 1800 posseduti dalla Library of Congress di Washington; e nel 1943 Ugo Sesini pubblicava il catalogo dei libretti del Liceo Musicale di Bologna (attuale Conservatorio di Musica). Ma questi cataloghi sono parziali; si limitano infatti all'elenco dei titoli dei libretti, trascurando tutte le interessantissime notizie riguardanti i diversi collaboratori. I criteri di catalogazione adottati non sono poi uniformi: c'è chi preferisce assumere come parola d'ordine il titolo del libretto, chi preferisce il nome dell'autore del testo e chi preferisce il nome del musicista. Con l'effetto di creare certa confusione nelle biblioteche che finalmente si accingevano a riordinare e catalogare questo materiale finora trascurato. La confusione dipende anche dalla differenziazione delle biblioteche che conservano i libretti. Le biblioteche musicali

possono facilmente adottare come parola d'ordine il titolo del libretto. Ma le biblioteche generiche esigono invece di catalogare i libretti sotto il nome dell'autore del testo, come loro norma abituale. Per facilitare tuttavia le ricerche sarebbe auspicabile che le biblioteche generiche stendessero anche un catalogo secondario elencando i libretti secondo il loro titolo. Spesso infatti il ricercatore non conosce il nome dell'autore del testo, raramente indicato nel libretto, ma si basa unicamente sul titolo.

Abbiamo dunque stimato opportuno riordinare tutto questo materiale e raccogliere in un unico catalogo tutti i dati dispersi nelle varie pubblicazioni fino alle più recenti, aggiungendo ulteriori notizie derivate da ricerche estese a tutte le biblioteche pubbliche e private, archivi ecclesiastici compresi. Naturalmente per conseguire un panorama completo si è dovuto ricorrere all'aiuto di vari collaboratori, mentre il Répertoire International des Sources Musicales (RISM) si è incaricato di raccogliere le notizie dei libretti italiani conservati nelle biblioteche di tutto il mondo e di comunicarcele grazie alla collaborazione del prof. François Lesure, già "Conservateur en chef du Département de la Musique" della Biblioteca Nazionale di Parigi. Per questo il catalogo non sempre è risultato omogeneo ed esauriente: infatti, benchè si fossero precisate esattamente le linee della ricerca, i dati comunicati dai diversi collaboratori non sempre hanno risposto al programma stabilito e spesso è mancata la collaborazione delle biblioteche per completare i dati mancanti. Alcune segnalazioni sono perciò solamente indicative. Ma abbiamo deciso di pubblicare il catalogo così come sta per corrispondere alle richieste annose degli studiosi, rimandando ad una eventuale appendice possibili correzioni, completamenti ed aggiunte. Saremo dunque lieti di ricevere segnalazioni che possano ulteriormente arricchire il catalogo.

Va detto ancora che per la maggior parte delle biblioteche americane abbiamo dovuto accontentarci delle indicazioni parziali risultanti dall'Union Catalogue. Per l'URSS abbiamo raccolto poche notizie da singoli articoli di studiosi. Altre biblioteche hanno fornito copia degli inventari, non riuscendo poi a reperire gli esemplari ivi male elencati. A volte è pure accaduto che i nostri collaboratori non hanno

fornito alle biblioteche nelle quali hanno lavorato copia dei loro reperti, cosicchè alcuni libretti del catalogo non sono facilmente reperibili dal personale delle biblioteche che li conservano. Tuttavia la situazione generale si avvia a un netto miglioramento grazie all'interesse ridestato per tutto questo materiale. Ne è prova anche il numero di cataloghi di singoli fondi di libretti che sono stati recentemente pubblicati.

Il lavoro di catalogazione dei libretti aveva sollecitato l'interesse di musicologi soprattutto stranieri e poichè si prevedeva ancora lontano il traguardo finale della pubblicazione il prof. Donald G. Grout suggerì di inviare alle biblioteche che le richiedessero, fotocopie delle schede già compilate. Così avvenne, anche se il lavoro era ancora in fase di gestazione. Ma oggi siamo in grado di fornire un catalogo ben più corretto e completo di quel primo tentativo proposto in via del tutto sperimentale. Fra le aggiunte più importanti segnaliamo i dati delle biblioteche tedesche forniti dalla dott. Gertrud Haberkampf, quelli delle biblioteche di Graz avuti dalla dott. Agostina Zecca Laterza, quelli delle biblioteche viennesi comunicati dal dott. Schlitzer e per quanto riguarda le biblioteche italiane i dati pervenuti da Verona, Firenze, Novara, Lecce e Taranto, quelli dell'Istituto Storico Germanico di Roma (dove è confluita la raccolta di Remo Giazotto) e delle biblioteche private di Torino, Legger e Strona, ora acquistate dalla raccolta torinese Fanan.

L'ultimo notevole acquisto è stato la catalogazione completa della biblioteca Sormani Verri di Lurago, ricca collezione di libretti di Milano e delle vicine città Pavia, Lodi, Varese e Cremona, che è stata localizzata solo di recente.

\*

I criteri adottati per la compilazione del catalogo sono i più semplici e chiari possibili poichè si è cercato di fornire un mezzo di lavoro e di studio di facile e immediata comprensione, che non ponga problemi di interpretazione. I testi sono elencati alfabeticamente assumendo come parola d'ordine il titolo originale indicato nel frontespizio (non nell'eventuale occhietto), a prescindere dall'articolo determinato o indeterminato che spesso precede il titolo: IL MITRIDATE, per esempio, è elencato come

MITRIDATE e non come IL; UNA COSA RARA trova la sua collocazione come COSA e non come UNA.

Ogni testo è descritto in una singola scheda, a capo della quale si legge in caratteri maiuscoli il titolo. Viene quindi riprodotto il frontespizio, mantenendo ove è il caso anche gli errori di stampa e l'incertezza nell'uso delle doppie consonanti. Nei casi che potrebbero fare insorgere dei dubbi o il sospetto di un nostro errore, si è adottato un punto esclamativo (!) per sottolineare il testo originale. Si sono tuttavia abbreviati i frontespizi omettendo i titoli onorifici pleonastici e sostituendoli con punti di sospensione tra parentesi quadre. Poichè non si tratta di una bibliografia, ma di un catalogo, non si sono riprodotti i caratteri corsivi degli originali né le maiuscole spesso usate a sproposito, né il punto che di solito segue i numeri delle date (1778.); e i numeri romani sono sostituiti da quelli arabi: MDCLVI = 1656.

Al frontespizio seguono le note tipografiche, ove esistono. Se mancano si segnala: S.n.t. (senza note tipografiche). Si aggiunge poi il numero delle pagine o delle carte, indicando tra parentesi quelle non numerate ma con una qualsiasi scritta tipografica. E si conclude con la segnalazione eventuale dell'esistenza dell'occhietto e di una antiporta figurata (che può essere lo stemma del nobile dedicatario o una riproduzione di scena). Se esistono, si segnala il numero delle tavole che riproducono le scene e l'eventuale nome dell'incisore. Da notare che non tutti gli esemplari dello stesso libretto conservano il numero originale delle tavole o l'antiporta. Il formato varia di solito dai 15 ai 18 centimetri, ma non lo si segnala perchè spesso l'uso del libretto lo ha diversamente smarginato. Solo in casi particolarmente interessanti si descrive anche il formato.

Segue quindi l'indicazione della dedica con l'eventuale firma e qualificazione del dedicante e la data modernamente tradotta: 6 Febbraio 1721 = 6.II.1721. Se nella Prefazione o nell'Argomento che di solito precedono il testo, o nella dedica stessa, è indicata qualche particolare notizia o avvenimento accaduto nell'occasione, si citano le esatte parole che ne informano.

Viene poi l'elenco dei collaboratori nell'ordine tenuto dal libretto, sopprimendo eventuali titoli

onorifici superflui: Poesia di ... Musica di ... Scene di ... eseguite da ... Balli di ... E si conclude con l'elenco dei cantanti di solito detti "attori". Questi sono indicati per nome e cognome come stampati, con a fianco, tra parentesi, il ruolo sostenuto: Antonio Maria Ristorini di Firenze (D. Chisciotte). Dove manca l'elenco dei cantanti si aggiunge in fine, tra parentesi, quello dei personaggi dell'azione, per facilitare l'identificazione del testo ove manchi il nome dell'autore. Conclude la descrizione l'indicazione di precedenti bibliografie o cataloghi che abbiano già segnalato per intero il libretto, annotando le eventuali attribuzioni a poeti e musicisti, anche se non sempre attendibili.

In molti casi si è poi segnalata l'esistenza della partitura musicale corrispondente, indicando soprattutto quelle partiture manoscritte che sono state reperite solo recentemente e sono ancora mal note. Come ultima indicazione si rinvia ai titoli differenti dello stesso testo reperibili nel catalogo stesso e così collegati tra di loro.

In calce si annotano le biblioteche che conservano gli esemplari descritti, indicando in ordine alfabetico prima quelle italiane e poi quelle straniere. Per le biblioteche si sono adottate le sigle dell'ultimo volume della Serie Alfabetica delle edizioni del RISM. Quando si è rivelato necessario è stata aggiunta la denominazione attuale completa. A questo proposito, per non creare ulteriori confusioni, volutamente non si sono introdotte nuove sigle. Per le biblioteche, sconosciute al RISM, di città già siglate dal RISM si è adottata la sigla della città, aggiungendo per intero il nome della biblioteca pubblica o privata: *I-R, Massimo* indica l'archivio di Casa Massimo di Roma, *I-P, Museo civico* è la biblioteca del Museo civico di Padova, *D-MH, Reiss-Museum* è quella del Reiss-Museum di Mannheim. Le città ignorate dal RISM si scrivono per intero con la loro biblioteca: *I-Lurago, Sormani* = Lurago, Biblioteca Sormani Verri di Lurago.

Accanto alla sigla della biblioteca è l'eventuale nome del fondo che conserva il libretto, aggiunto fra parentesi: *I-Mc (Nosedà)* = Biblioteca del Conservatorio di Milano, fondo Nosedà. Cui seguono gli eventuali dati manoscritti annotati anche recentemente sui libretti.

Conclude la scheda il numero progressivo della medesima, utile per buona parte degli indici. Si noti che sono numerate solamente le schede reali, intente, escludendo invece i vari rinvii a titoli differenti o a traduzioni in altre lingue dell'originale titolo italiano, che servono solamente alla migliore utilizzazione del catalogo.

Il Catalogo è completato da una serie di Indici, che riteniamo indispensabili per l'utilizzazione pratica dell'opera. Per la facilità e rapidità della consultazione gli indici sono in chiaro con il riferimento a ogni singolo testo per quanto riguarda la località, i poeti, i musicisti e i cantanti. Per tutti gli altri collaboratori degli spettacoli gli indici si limitano invece a dare il numero progressivo della scheda che ne segnala il nome, così come per i titoli dei balli.

#### **Gli Indici sono i seguenti:**

1. **Indice delle località e delle relative sedi delle rappresentazioni** ordinato alfabeticamente secondo il nome della città. Per ogni località si elencano cronologicamente l'anno di esecuzione, il titolo del testo e, fra parentesi, la sede della manifestazione: teatro, chiesa, palazzo o casa, congregazione od oratorio, seguita dall'eventuale data esatta, o per lo meno dalla stagione: carnevale, quaresima, primavera, estate, autunno. Il che consente la visione panoramica completa dell'area di diffusione della musica italiana, che abbraccia tutte le città e centri minori italiani e molti stranieri.
2. **Indice degli autori dei testi**, che elenca alfabeticamente cognome e nome dei poeti. Ogni autore è seguito dall'elenco alfabetico dei titoli dei suoi testi, con la località e l'anno della prima esecuzione e delle successive riprese e, tra parentesi, le eventuali varianti dei titoli stessi. Tra le riprese abbiamo elencato anche quelle nel frontespizio delle quali non figura il nome dell'autore, ma che abbiamo ritenuto di identificare dai vari dati citati nelle schede, oppure da fonti bibliografiche precedenti (comprese quelle visibilmente errate, segnalate con !). L'indice degli autori dei testi risulta dunque più particolareggiato dei dati effettivi delle

- schede; abbiamo infatti suggerito tali identificazioni nell'indice, non volendo assolutamente interferire sulle schede originali con aggiunte o suggerimenti che potrebbero risultare arbitrari.
3. **Indice degli autori delle musiche.** Anche qui i nomi dei musicisti, ordinati alfabeticamente, sono seguiti dai titoli dei testi che recano località e data della prima esecuzione e delle eventuali riprese, limitate assolutamente alle sole notizie affermate esplicitamente nei testi originali, escludendo qualsiasi altra attribuzione, a meno che non risulti da precedenti fonti bibliografiche.
  4. **Indice degli impresari degli spettacoli,** affiancati dal numero progressivo della scheda nella quale sono citati, di solito nella dedica. Spesso nella dedica l'impresario parla dello spettacolo come di opera propria, ma abbiamo cercato di non lasciarci ingannare ritenendolo autore e non impresario della manifestazione, anche se qualche dubbio può sussistere, come nel caso di Sebastiano Niccolò Biancardi (pseudonimo Domenico Lalli). Spesso ancora l'impresario è detto "direttore dello spettacolo", ingenerando altra possibile confusione, che abbiamo cercato di risolvere al meglio.
  5. **Indice degli scenografi, architetti, paesaggisti, figurinisti, pittori in genere e incisori,** specificando la relativa qualifica, quando sia nota. Anche questi sono affiancati dal numero progressivo della scheda che li nomina.
  6. **Indice dei coreografi** dei balli inseriti nei vari spettacoli, affiancati dal numero progressivo della scheda che li segnala. E' da tener presente che il coreografo era quasi sempre anche il primo ballerino dello spettacolo.
  7. **Indice dei costumisti** che comprende insieme i proprietari dei costumi e gli esecutori (sarti e ricamatori, berrettonari compresi). La distinzione risulta dalla consueta locuzione: Vestiario di ..., diretto da ... Anche questi accompagnati dal numero progressivo della scheda che li segnala.
  8. **Indice dei maestri di spada** o direttori degli abbattimenti o combattimenti, o anche dei tornei. Anche questi con la segnalazione del numero progressivo della scheda.
  9. **Indice dei macchinisti, attrezzisti e direttori di palcoscenico.** Con il numero progressivo della scheda.
  10. **Indice dei direttori d'orchestra,** spesso indicati solo come violinisti o clavicembalisti, e **Indice dei direttori di coro.** Può accadere che nello stesso spettacolo figurino un capo dell'orchestra e un direttore della medesima. Con il numero progressivo della scheda.
  11. **Indice dei clavicembalisti,** con il numero progressivo della scheda.
  12. **Indice dei violinisti,** con il numero progressivo della scheda.
  13. **Indice degli altri strumentisti,** con la relativa qualifica e il numero progressivo della scheda.
  14. **Indice dei cantanti,** elencati alfabeticamente secondo il cognome. Per ognuno è segnalato: l'anno e la località dell'apparizione ed il personaggio interpretato in ogni singola opera citata. Quando risultano, di ogni cantante si segnalano la città di nascita e il registro della voce.
  15. **Indice degli insegnanti** dei conservatori, collegi e seminari segnalati nelle rappresentazioni scolastiche di saggio o di omaggio ai protettori, con l'indicazione delle discipline impartite e con il numero progressivo della scheda.
  16. **Indice dei balli,** sia che siano descritti in una scheda dedicata a uno o più balli, sia che siano solamente segnalati in schede di altre opere. Comunque tutti sono affiancati dal numero progressivo della scheda che, in un modo o nell'altro, li segnala.

## METHOD OF COMPILATION

"Libretto" is a convenient term, to be understood in a general sense. It would be more exact to speak of "text for music", including also those only partially intended for music or which need musical support, the addition for instance of mainly instrumental pieces (symphonies, interludes, ballets etc.). However, for the sake of simplicity, the general term "libretto" is adopted for this kind of literature, with the understanding that it does not refer only to opera librettos.

"Libretto" was in fact the name given to the booklet (15/18 cm) which was sold at the theatre entrance to help the audience understanding the spoken or sung text, read by candlelight, just as at the entrance to churches or oratories booklets were distributed to facilitate understanding of the texts sung in Italian or Latin. Besides this, texts were published of other musical works such as serenades, cantatas, applauses or compositions of praise for various occasions, tournaments, academic events, school recitals in colleges or seminaries etc. Also, in the 16th century, before opera became so important, printed texts were edited of comedies and tragedies in prose and verse, containing short passages dedicated to music: prologues, licences, choral pieces or madrigals at the end of each act, intermezzos, dances etc. These texts too, both of the 16th century and later, are included in the present catalogue.

At this point it would be interesting and gratifying to go a step further i.e. to study and describe in depth the contents of the librettos, analyzing the choice of subjects of the serious operas with historical or pseudo-historical, mythological, pastoral or other themes; of the comic operas ranging from "bourgeois" comedies to subtle or even crude satires; of the mystery and miracle plays or oratories, of the cantatas, intermezzos, farces and so on, without neglecting the amusing parodies of selfcriticism with invented, imaginary or unlikely situations that made fun of the whole theatre world. But this would be premature, although it has at least in part already been attempted. Our aim here is

merely to suggest a guide for future analysis, presenting the complex material available for study gathered into a catalogue which we have done our best to make as exhaustive as possible. Unfortunately there are still too many material and international obstacles in the way and the degree of collaboration between the various sources has so far been too disparate to achieve ideal completeness.

This Catalogue is, therefore, intended to be as complete a list as possible of Italian and Latin texts for music and any translation published up to and including the year 1800. Handwritten librettos have been omitted, because they may be manuscript copies of printed texts or because by themselves they are no guarantee that the work was actually performed. The year 1800 has been chosen as the limit of research, since in the 19th century the libretto became more formal and was printed by the publisher identical to its first edition, whereas previously each new performance of a work gave rise to changes in the text: arias added, arias changed, entire scenes modified or substituted and so on. All this entailed every time a new edition adapted to the transformation or the reduction made for the last performance. This circumstance was usually pointed out by the impresario in his preface to the text, but sometimes also by those who had rewritten it or by the composer who had put it to music, in the introduction or in the dedication to the local protector (on whose subsidies they depended) or to the honourable spectators in general.

The study and comparison of successive editions in this list thus allow to reconstruct the historical aspects of the various musical events, because the libretto did not only contain the text that had been put to music, but usually listed on the first few pages all the collaborators who had helped in the production, mentioning more or less exactly the following: the author of the text (often omitted, even if as well known as Zeno, Metastasio or Goldoni), the composer of the music, the singers with the roles they took, the scenographer (and possibly the architect of the theatre or hall), the scene painter and the designer as well as the choreographer, who was almost always the first ballerino, the stage manager (kind of director), the swordmaster for slayings and battle scenes, the costumemaker or

owner of the costumes and the tailors making them, as well as the embroiderers and in some cases the hatmaker.

Often, especially in the second half of the 18th century and above all in Milan and Florence, the libretto also listed the orchestra conductor, the first and second cembalists, the first violinist and head of the orchestra, the first violinist conducting the orchestra for the dances, other outstanding instrumentalists and sometimes even the choristers or at least an indication of their number. In the case of college academies there appeared a list of the teachers of the various disciplines. In certain rare cases, the libretto announced the dates of subsequent performances, thus laying down a totally arbitrary programme, independently from whether the work proved a success or a flop. So the public was subjected, sometimes for months on end, to the same spectacle. This led to their utter boredom and to their using the theatre solely as a place to meet friends.

The interest of musicologists for all this material dates only from the beginning of this century. In 1901 Alfred Wotquenne published the catalogue of 17th century librettos kept in the library of the Brussels Conservatoire. In 1914 Oscar George Theodore Sonneck published the one of librettos previous to 1800 in the possession of the Library of Congress of Washington and in 1943 Ugo Sesini issued a catalogue of librettos in the Liceo Musicale (now Conservatorio di Musica) of Bologna. But these catalogues are not exhaustive, as they are limited to a list of the titles of the librettos, neglecting all the interesting details concerning the various collaborators. Also, the criteria adopted for listing are not uniform: some have followed the system of listing under the title of the work, others under the name of the author or of the musician. This situation had created confusion among those libraries who had finally decided to bring order in the material, which had been neglected so long. Further confusion is caused by the different approaches of the libraries in possession of the librettos. Music libraries have no problem in adopting the title of the work as the keyword. But other libraries require the works to be listed under the name of the author, as they usually do. In order to facilitate research it would be useful if the latter prepared a

secondary index in which the librettos are listed by their titles. In fact, quite often the searcher does not know the name of the author, which rarely appears in the libretto, and has to go by the title of the work.

We have therefore thought it wise to reorder all this material and gather into one single Catalogue all the data available from the various sources up to the latest publications, adding further information found in all the public and private libraries, including ecclesiastical archives. Of course, in order to have a complete picture, we have had to avail ourselves of the help of various collaborators, while the Répertoire International des Sources Musicales (RISM) has undertaken the task of collecting the data of the Italian librettos kept in libraries all over the world, and has supplied us with all this material thanks to the kind assistance of Prof. François Lesur, former "Conservateur en chef du Département de la Musique" of the "Bibliothèque nationale" in Paris. For this reason, the catalogue is not throughout homogeneous or exhaustive. Although the lines of research were clearly laid down, the material collected by collaborators did not always comply with the pattern requested and sometimes the libraries in question have not assisted in supplying the missing data. Some details are thus rather approximate. But we have decided to bring out the catalogue as it is in order to satisfy a longfelt want, with the intention to publish at a later date an appendix of corrections or supplementary information filling up the gaps. We shall, therefore, be pleased to receive any suggestions which may help to complete the work.

In the case of the majority of American libraries we have had to make do with the partial data obtained from the Union Catalogue. As regard the Soviet Union we have been able to gather a little information from individual articles. Other libraries have supplied copies of their inventories without however being able to find the exemplar which had been badly listed therein. It has also happened that our collaborators omitted to supply the libraries, in which they have done their research, with a copy of their findings so that some librettos appearing in the catalogue are not easily found by the staff of the very libraries in which they are kept. However, the situation is

improving, largely due to the interest aroused by this investigation. Evidence of this is the considerable number of libretto catalogues published recently.

The work of cataloguing librettos has stirred the interest of musicologists, especially from abroad. Since initially publication was thought to be realizable only in the distant future, Prof. Donald G. Grout suggested the idea of sending to the libraries who were interested photocopies of the data already elaborated. This was done, although the work was far from being finished. In any case, today we are in a position to present a catalogue much more exact and complete than those in existence when we started this work on an experimental basis. Among the most important contributions we would mention those of the German libraries supplied by dr. Gertrud Haberkampf, those of the libraries of Graz received from dr. Agostina Zecca Laterza, those of the Vienna libraries received from dr. Schlitzer. Where Italian libraries are concerned, material was received from the cities of Verona, Firenze, Novara, Lecce and Taranto, from the Germanic Historic Institute of Rome (where the collection of Remo Giazotto is kept) and from private collections in Turin, Legger and Strona, now in the possession of the Fanan Collection in Turin.

The most recent important acquisition has been the complete catalogue of the Sormani Verri di Lurago library, concerning a rich collection of librettos from Milan and the nearby cities of Pavia, Lodi, Varese and Cremona, which has been discovered only recently.

\*

The criteria adopted for the compilation of the Catalogue have been chosen as simple and clear as possible since we have aimed at producing an instrument of work and study which is easy to consult and immediately understandable. The texts are listed in alphabetical order, the keyword being the original title on the frontispiece (not the subtitle or false title), with disregard of the definite or indefinite article: IL MITRIDATE for example is listed as MITRIDATE and not under IL; UNA COSA RARA comes under COSA and not under UNA.

Each text is dealt with on an individual sheet, at the top of which the title appears in capital

letters. Then comes a reproduction of the cover, faithfully retaining any original spelling or printing errors and any erratic use of double consonants. In those cases where there might be suspicion of an error on our part, an exclamation mark confirms the original version. The frontispieces have, however, been abbreviated by omitting superfluous honorary titles, replaced by a series of dots within square brackets. Since this work is not a bibliography, but a catalogue, we have not retained the italics of the originals, nor the capital letters which were very often incorrectly used, nor the fullstop, which usually followed the dates (1778.). Latin numbers are replaced by Arabic characters: MDCLVI = 1656.

The frontispiece is followed by the typographical notes, where these exist. Where they are missing, this is indicated by: S.n.t. (Ital. "Senza note tipografiche"). There is a note of the number of pages, indicating within brackets those that are not numbered but do contain a typographical note of some kind. Lastly there is the indication of any existing subtitle or illustrated page which may bear the coat of arms of the dedicatee or some scene from the work. In appropriate cases the number of plates representing the scenes is indicated and possibly the name of the engraver. It should be noted that not all the copies of the same libretto keep the same number of plates. The format, which used to vary between 15 and 18 cm, is not indicated, since often the edges of the libretto were worn off with use. The exact format is mentioned only in particularly interesting cases.

Then follows the indication of the dedication with possibly the signature and qualification of the dedicator and the date transcribed in a modern way: 6 Febraro 1721 = 6.II.1721. In cases where the preface or the synopsis which usually precede the text, or the dedication itself, contain particular notes of interest or refer to events connected with the performance of the work, the exact wording is reproduced.

Next comes a list of collaborators in the order given in the libretto, omitting any unnecessary honorary titles: Poetry by ... Music by ... Scenes by ... Built by ... Dances by ... concluding with a list of the singers, usually described as "actors". These are indicated with their first and surnames as printed, with at the side in brackets the role performed, e.g. "Antonio Maria Ristorini di

Firenze (D.Chisciotte)", for this actor from Florence interpreting Don Quixote. Where there is no list of singers, there is added at the end in brackets a list of the characters of the play to facilitate identification of the text in case the name of the author is missing.

The description concludes with specification of previous literature or catalogues that give full indication of the libretto and any attribution to poets and musicians, even if this is not always reliable.

In many cases there is an indication of any corresponding musical score, with special reference to manuscript copies which have been discovered only recently and are still little known. As a final feature there is cross-reference to different titles of the same text to be found in the Catalogue.

A footnote mentions the libraries where the described specimen are kept, showing in alphabetical order first the Italian and then the foreign ones. For the libraries we have adopted the acronyms of the last edition of the Alphabetic Series published by RISM. Where necessary we have added the present complete denomination. In order to avoid confusion no new acronyms have been introduced. For libraries which are unknown to RISM but located in cities already coded in their publication, we have taken the acronym of the city adding the complete name of the public or private library: *I-R, Massimo* indicates the archive of Casa Massimo of Rome. *I-P, Museo civico* is the library of the Civic Museum of Padua, *D-MH, Reiss-Museum* is that of the Reiss-Museum in Mannheim. Cities unknown to RISM are written in full together with their library: *I-Lurago, Sormani* = Lurago, Biblioteca Sormani Verri di Lurago.

Next to the indication of the library is the name of any Fund which keeps the libretto, added in brackets: *I-Mc (Nosedà)* = Biblioteca del Conservatorio di Milano, fondo Nosedà. Then follows any manuscript data noted, even recently, on the libretto.

The sheet finishes with its serial number. Note that only the basic, entire sheets are numbered, and not the cross-references with different titles or translations of the original titles, as these only

serve as further possibilities of consulting the Catalogue.

The Catalogue is completed by a series of Indices which we consider as indispensable for the correct use of the work. For easy and fast consultation there is reference to each single text as regards the place, the poets, the musicians and the singers. For all the other collaborators the Indices only give the serial number of the sheet bearing the name, as is done for the titles of the dances.

**The Indices are as follows:**

1. **Index of the locality and place of the performances** ordered alphabetically according to the name of the city. For each city there is a chronological list of the year of performance, the title of the text, and in brackets the place of the performance, theatre, church, palace, house, congregation, or oratory, followed if possible by the exact date or at least the season: Carnival, Lent, Spring, Summer, Autumn. This allows an over all vision of the range of diffusion of Italian music, which includes all the cities and minor centres and many foreign ones.
2. **Index of the authors of the texts** listed alphabetically with first and surnames of the poets. Each author is followed by the alphabetical list of the titles of his texts with the place and dates of the first performance and any subsequent ones and in brackets possible variations of the titles themselves. Among the further performances we have listed also those in the frontispiece where the name of the author does not appear, but which we have been confident in identifying from details given in the sheet or from previous bibliographical sources (including those which are clearly wrong indicated with !). The Index of the authors thus emerges more detailed than the effective data of the sheets. We have in fact preferred to insert such identifications in the index, as we wish to avoid any interference on the original sheet with additions or suggestions which might result arbitrary.
3. **Index of the music composers.** Here too the names of the musicians listed

alphabetically are followed by the names of texts giving places and dates of first and any subsequent performances, strictly limited to information given explicitly in the original text, and excluding any other attribution unless this comes from previous bibliographies.

4. **Index of the impresarios** accompanied by the serial number of the sheet in which they appear usually in the dedication. Often in the dedication the impresario speaks of the show as if it were his, but we have tried not to let ourselves be misled even if some doubt may subsist as in the case of Sebastiano Niccolò Biancardi (pseudonym Domenico Lalli). Often again the impresario is called "Director of the performance", creating other possible confusion which we have tried to eliminate.
5. **Index of the scenographers, architects, designers, painters and engravers** specifying their relative qualification where it is known. These too are accompanied by the serial number of the sheet.
6. **Index of the choreographers** of dances introduced in the various performances accompanied by the serial number of the sheet where they appear. The choreographer was almost always the first ballerino of the performance.
7. **Index of the costume makers** including the owners of the costumes and the makers (tailors, embroiderers and hatmakers). The terminology used is as follows: Costumes by ... Made by ... This too is accompanied by the serial number of the sheet.
8. **Index of the sword-masters and directors of slayings, battle-scenes and even tournaments.** This too with serial number of the sheet.
9. **Index of the scene-shifters, properties and stage managers** with the serial number of the sheet.
10. **Index of the orchestra conductors**, often indicated just as violinists or clavicembalists and **Index of the choir-masters.** It may well happen that in one and the same show there is both a leader of the orchestra and the director of it. With serial number of the sheet.
11. **Index of the harpsichordists** with serial number of the sheet.
12. **Index of the violinists** with serial number of the sheet.
13. **Index of the other musicians** with their relative qualifications and the serial number of the sheet.
14. **Index of the singers** listed alphabetically according to surname. For each is shown the year and place of appearance and the role in each opera. Where possible the place of birth and the register of the voice is given.
15. **Index of the teachers** of conservatoires, colleges and seminaries indicated in the school shows and the year, and tributes to patrons, with the indication of scholastic disciplines and the serial number of the sheet.
16. **Index of the dances**, both those described in a sheet devoted to one or more dances and in those cases where they are merely indicated in sheets primarily devoted to other works. In any case all are accompanied by the serial number of the sheet which bears them.

## ABBREVIAZIONI PRINCIPALI

Sono qui riportate le abbreviazioni più frequenti con le spiegazioni tassative o possibili, mantenendo, per quanto riguarda le maiuscole, la forma originaria.

<b>a.</b>	anno	<b>carm.</b>	carmelitano
<b>A.</b>	Agostino	<b>carn.</b>	carnevale
<b>A.</b>	Altezza	<b>carnov.</b>	carnevale (carnovale)
<b>A. F.</b>	Accademico Filarmonico	<b>cat. (catt.)</b>	cattolica
<b>A. F. di B.</b>	Accademico Filarmonico di Bologna	<b>Cat.</b>	Catania, Caterina
<b>A. R.</b>	Altezza Reale	<b>cav. (cav.re, cavag.)</b>	cavaliere
<b>A. A. R. R.</b>	Altezze Reali	<b>Ces. (Cesar.)</b>	Cesareo, Cesarea
<b>A. S.</b>	Altezza Serenissima	<b>Cfr.</b>	confronta
<b>A. V.</b>	Avvocato Veneto	<b>Ch. Reg.</b>	Chierici Regolari
<b>A. V. S.</b>	Altezza Vostra Serenissima	<b>Cher.</b>	Chierici
<b>AA. SS. e RR.</b>	Altezze Serenissime e Reali	<b>citt.</b>	cittadino, cittadina
<b>ab. (abb.)</b>	abate, abbate	<b>clemen.mo</b>	clementissimo
<b>Acc. (Accad.)</b>	Accademia, Accademico	<b>Clod.</b>	Clodomiro
<b>Aless.</b>	Alessandro	<b>co.</b>	conte
<b>Alt. (Al.za, All.za)</b>	Altezza	<b>Coll.</b>	Collection, collezione
<b>Alt. ser.ma</b>	Altezza Serenissima	<b>comp.</b>	compagno, compagni
<b>annotaz.</b>	annotazione, annotazioni	<b>Congr.</b>	Congregazione
<b>Ant.<sup>o</sup></b>	Antonio	<b>Cons. (Conserv.)</b>	Conservatorio
<b>arcang.</b>	arcangelo	<b>Cons.e (consigl.)</b>	Consigliere
<b>Arch.</b>	Archivio	<b>Cont.</b>	Contessa
<b>Arcid.a</b>	Arciduca, Arciduchessa	<b>contr.</b>	contralto
<b>Arciv.</b>	Arcivescovile	<b>Conv.</b>	Conventuale, Conventuali
<b>Ascens.</b>	Ascensione	<b>Cos.</b>	Cosimo
<b>Aug.ma (mo)</b>	Augustissima (Augustissimo)	<b>d.</b>	detto
<b>August.ma</b>	Augustissima	<b>D.</b>	Dominus, Don, Donna, Divus
<b>autogr.</b>	autografo	<b>DD.</b>	Domini
<b>B.</b>	Baldassarre	<b>D. Christ.</b>	Dottrina Cristiana
<b>b.</b>	beato, beata; beatus, beata	<b>D. N. J. C.</b>	Dominus Noster Jesus Christus
<b>B. V.</b>	Beata Vergine	<b>ded.</b>	dedica
<b>bar.</b>	barone	<b>dir. (dirett.)</b>	direttore
<b>Bat.</b>	Battista	<b>Dom.</b>	Dominus
<b>Batta</b>	Battista	<b>Dom.</b>	Domenico
<b>Brig.</b>	Brigida	<b>dot. (dott.)</b>	dottor, dottore
<b>c.</b>	circa (1700 c.)	<b>Duch.</b>	Duchessa
<b>c.</b>	carta, carte	<b>E.</b>	Elettorale
<b>C.la</b>	Cappella	<b>EE. LL.</b>	Eccellenze Loro
<b>C.te</b>	Conte	<b>EE. VV.</b>	Eccellenze Vostre
<b>cam.</b>	camera	<b>ec. (ecc.)</b>	eccetera
<b>cap.</b>	capitano	<b>Ecc.</b>	Eccellenza
<b>capp. (cap.)</b>	cappella	<b>ecc.ma</b>	eccellentissima
<b>Card.</b>	Cardinale	<b>eccell.<sup>o</sup></b>	eccellentissimo
		<b>ediz.</b>	edizione
		<b>El.</b>	Elettorale

<b>Elett.</b>	Elettore	<b>LL.RR.</b>	Loro Reali
<b>Em.</b>	Eminentissima	<b>leg.</b>	legge
<b>E.mo (Em.mo)</b>	Eminentissimo	<b>luogot.</b>	luogotenente
<b>Emin.mo</b>	Eminentissimo	<b>m.</b>	musica, musicista, molto
<b>esec.</b>	esecuzione	<b>M.</b>	Maestà, Maestro, Messer, Martire
<b>esempl.</b>	esemplare	<b>M.º</b>	Maestro
<b>etc.</b>	eccetera	<b>M.tà</b>	Maestà
<b>f.</b>	figlio	<b>M.I.</b>	Molto Illustre
<b>F.</b>	Francesco, Ferdinando	<b>M.R.</b>	Molto Reverendo
<b>fel.</b>	felice	<b>M.R.</b>	Madama Reale
<b>fig.</b>	figurato, figurata	<b>MM.LL.</b>	Maestà Loro
<b>Filarm.</b>	Filarmonico, Filarmonica	<b>M.M.L.L.S.S.</b>	Maestà Loro Serenissime
<b>fr.</b>	frate	<b>MM.LL.SS.</b>	Maestà Loro Serenissime
<b>Fr.</b>	Francesco, Francesca	<b>MM.RR.</b>	Molto Reverende, Molto Reverendi
<b>Fran.co</b>	Francesco	<b>MM.RR.MM.</b>	Molto Reverende Madri
<b>frat.</b>	fratello, fratelli	<b>MM.RR.PP.</b>	Molto Reverendi Padri
<b>front.</b>	frontespizio	<b>M.R.P.</b>	Molto Reverendo Padre
<b>G.</b>	Gran	<b>M.RR.PP.</b>	Molto Reverendi Padri
<b>G.D.</b>	Gran Duca	<b>M.S.</b>	Maestà Sua
<b>G.M.</b>	Giuseppe Maria	<b>M.V.</b>	Maria Vergine
<b>G. Princ.</b>	Gran Principe	<b>m.v.</b>	more veneto
<b>gen.</b>	generale	<b>Ma.</b>	Maria
<b>gener.</b>	generale	<b>mad.</b>	madama
<b>Gio.</b>	Giovanni	<b>mag.</b>	magnifico
<b>Gioac.</b>	Gioacchino	<b>manc.</b>	mancante
<b>gov. (gover.)</b>	governatore	<b>march.</b>	marchese
<b>h.</b>	erede	<b>Max.</b>	Maximus
<b>H.</b>	Herr, Herrn	<b>med.ma</b>	medesima
<b>H.H.</b>	Eredi	<b>Min.</b>	Minore, Minori
<b>I.</b>	Imperiale	<b>Min. Con.</b>	Minor Conventuale
<b>I.R.</b>	Imperial Regio	<b>mons.</b>	monsieur
<b>id.</b>	idem	<b>Mons. (monsig)</b>	Monsignore
<b>il.e (ill.)</b>	illustre	<b>Mr.</b>	Mister
<b>ill.ma</b>	illustrissima	<b>ms.</b>	manoscritto
<b>ill.mi</b>	illustrissimi	<b>mss.</b>	manoscritti, manoscritte
<b>ill.mo</b>	illustrissimo	<b>mus.</b>	musica
<b>illustriss.</b>	illustrissimo	<b>n.</b>	nostro
<b>Imp.</b>	Impero, Imperiale	<b>N.</b>	Nicola
<b>impres.</b>	impresario, impresari	<b>N.B.</b>	Nota bene
<b>inc.</b>	incisione, incisioni	<b>N.D.</b>	Nobil Donna
<b>ital.</b>	italiano	<b>N.H.</b>	Nobil Uomo
<b>Jo.</b>	Ioannes, Johannes, Johann	<b>N.N.</b>	non noto
<b>K. (K.r)</b>	Cavaliere	<b>N.S.</b>	Nostro Signore
<b>kal.</b>	kalendas	<b>N.S.G.C.</b>	Nostro Signore Gesù Cristo
<b>LL.</b>	Loro	<b>N.U.</b>	Nobil Uomo
<b>LL.AA.RR.</b>	Loro Altezze Reali	<b>N.V.</b>	Nobile Veneto
<b>LL.MM.</b>	Loro Maestà	<b>napño</b>	napoletano
<b>LL.MM.II.RR.</b>	Loro Maestà Imperiali Reali	<b>natal.</b>	natalizio
<b>LL.MM.Imp.</b>	Loro Maestà Imperiali		

<b>nob.</b>	nobile	<b>rifac.</b>	rifacimento
<b>not.</b>	notaio	<b>ritr.</b>	ritratto
<b>num.</b>	numerato, numerata, numerate	<b>rom.</b>	romano
<b>occh.</b>	occhietto	<b>S. -</b>	San, Santo, Santa, Signor, Sacro, Sacra, Sanctus, Sancta
<b>Orch.</b>	Orchestra	<b>s.</b>	ser
<b>Ospit.</b>	Ospitale, Ospedale	<b>S.r</b>	Suor
<b>p.</b>	poesia, poeta	<b>S.A.</b>	Sua Altezza, Serenissima Altezza
<b>P.</b>	Papa, Padre, Pater, Paolo, Pietro	<b>S.A.E.</b>	Sua Altezza Elettorale
<b>P.°</b>	Primo	<b>S.A.E.P.</b>	Sua Altezza Elettorale Palatina
<b>P.D.</b>	Pater Dominus	<b>S.A.R.</b>	Sua Altezza Reale
<b>P.r</b>	Procurator	<b>S.A.R. ed E.</b>	Sua Altezza Reale ed Elettorale
<b>P.A.</b>	Pastor Arcade	<b>S.A.S.</b>	Sua Altezza Serenissima
<b>P.C.</b>	Poeta Cesareo	<b>S.A.S.E.</b>	Sua Altezza Serenissima Elettorale
<b>P.M.</b>	Pietro Metastasio	<b>S.C.M.</b>	Sua Cesarea Maestà
<b>P.P.</b>	Padri	<b>S.C.R.</b>	Sacra Cesarea Real
<b>P.R.</b>	Paolo Rolli	<b>S.C.R.M.</b>	Sacra Cesarea Real Maestà
<b>pad.</b>	padrone	<b>S.E.</b>	Sua Eccellenza
<b>pag.</b>	pagina, pagine	<b>S.M.</b>	Sua Maestà
<b>partit.</b>	partitura	<b>S.M.B.</b>	Sua Maestà Britannica
<b>Paup. Derelictorum</b>	Pauperum Derelictorum	<b>S.M.C.</b>	Sua Maestà Cesarea
<b>Pod.</b>	Podestà	<b>S.M. ces.</b>	Sua Maestà Cesarea
<b>Polon.</b>	Polonia	<b>S.M.C.R.</b>	Sua Maestà Cesarea Regia
<b>Pont.</b>	Pontifex	<b>S.M.C. e C. (Cat.)</b>	Sua Maestà Cesarea e Cattolica
<b>princ.</b>	principe, principessa	<b>S.M.F.</b>	Sua Maestà Fedelissima
<b>prof.</b>	professore	<b>S.M.I.</b>	Sua Maestà Imperiale
<b>protez.</b>	protezione	<b>S.M.I.R.</b>	Sua Maestà Imperial Regia
<b>q. (qu.)</b>	quondam	<b>S.M.I.R.A.</b>	Sua Maestà Imperial Regia Austriaca
<b>R.</b>	Regio, Regia, Reale	<b>S.M.R.</b>	Sua Maestà Reale
<b>R.C.A.</b>	Reverenda Camera Apostolica	<b>S.R.C.M.</b>	Sacra Reale Cesarea Maestà
<b>R.D.</b>	Regio Ducal	<b>S.R.I.</b>	Sacro Romano Impero
<b>R.I.</b>	Regio Imperiale, Regi Imperiali	<b>S.R.M.</b>	Sacra (Sua) Real Maestà
<b>R.M.</b>	Real Maestà	<b>S.R.M.F.</b>	Sua (Sacra) Real Maestà Fedelissima
<b>R.P.</b>	Reverendo Padre	<b>S. Sed. Apost.</b>	Santa Sede Apostolica
<b>RR.</b>	Reverendi, Reverende	<b>SS.</b>	Santi, Santissimo, Santissima, Sanctissimus,
<b>RR.MM.LL.</b>	Reali Maestà Loro	<b>SS.mo</b>	Signori, Sacri, Sacre Santissimo
<b>RR.PP.</b>	Reverendi Padri		
<b>R.T.</b>	Regio Teatro		
<b>R.mo</b>	Reverendissimo		
<b>rappr.</b>	rappresentazione		
<b>reg.</b>	regolare, regolari		
<b>Reg.</b>	Regio		
<b>rev.</b>	reverendo, reverenda		
<b>rev.mo</b>	reverendissimo		
<b>Rev. Cam. Apost.</b>	Reverenda Camera Apostolica		
<b>riduz.</b>	riduzione		

<b>SS.AA.EE.</b>	Serenissime Altezze Elettorali	<b>V.V.</b>	Vostrì, Vostre
<b>SS.CC.RR.MM.</b>	Sacre Cesaree Reali Maestà	<b>ved.</b>	vedova
<b>S.S.E.E.</b>	Sue Serenissime Eccellenze	<b>ven.</b>	veneto, veneziano, venerabile, venerabili
<b>S.S.R.M.</b>	Sua Sacra Real Maestà	<b>vert.</b>	virtuoso
<b>s.a.</b>	senza anno	<b>Vesc.</b>	Vescovo
<b>s.n.t.</b>	senza note tipografiche	<b>Viol.</b>	Violino
<b>sac.</b>	sacro, sacra, sacri, sacre, sacerdote	<b>virt.</b>	virtuoso, virtuosa
<b>Sass.</b>	Sassonia		
<b>Sem.°</b>	Seminario		
<b>senat.</b>	senatore		
<b>ser. (seren.)</b>	serenissimo		
<b>ser.ma</b>	serenissima		
<b>ser.mo</b>	serenissimo		
<b>sereniss.</b>	serenissima		
<b>serv.</b>	servizio		
<b>Sic.</b>	Sicilia		
<b>sig. (sign.)</b>	signore		
<b>sigg.</b>	signori		
<b>sig.ra</b>	signora		
<b>sig.re</b>	signore		
<b>sign.</b>	signore, signora, signori		
<b>sing.</b>	singolare		
<b>Soc.</b>	Societas		
<b>Sr.</b>	Seigneur, Signor		
<b>sopr.</b>	soprano		
<b>S.t</b>	Saint		
<b>stamp.</b>	stamperia		
<b>su.ta</b>	suddetta		
<b>T.</b>	Teatro		
<b>T.F.</b>	Terra Ferma		
<b>T.I.</b>	Teatro Imperiale		
<b>tav.</b>	tavola, tavole		
<b>ten.</b>	tenore		
<b>Terra f.</b>	Terra ferma		
<b>Th.</b>	Thomas		
<b>tip. (typ.)</b>	tipografia		
<b>tit.</b>	titolo		
<b>traduz.</b>	traduzione		
<b>v.</b>	vice		
<b>V.</b>	Vergine		
<b>V.E.</b>	Vostra Eccellenza		
<b>V. e M.</b>	Vergine e Martire		
<b>V.M. (M.ro)</b>	Vicemaestro		
<b>v.s.</b>	vecchio stile		
<b>V.S.</b>	Vostra Signoria		
<b>V.S.M. Ill.</b>	Vostra Signoria Molto Illustre		

## NOTA DELL'EDITORE

Le sigle di biblioteche del "Répertoire International des Sources Musicales" adottate dal professor Sartori corrispondono, nella Serie Alfabetica del R.I.S.M. stesso, a situazioni talvolta superate: biblioteche che si sono fuse o che hanno cambiato denominazione, o proprietario, o che, malauguratamente, sono andate disperse. Abbiamo aggiornato tutti i dati che ci è stato possibile, e pertanto se ad una sigla corrisponde una denominazione diversa da quella del R.I.S.M. deve considerarsi corretta la nostra in quanto dovuta ad una precisazione dell'ente interessato. La collaborazione delle biblioteche pubbliche e private è stata però, in molti casi, scarsissima o nulla. Pertanto, mentre ringraziamo vivamente coloro che ci hanno risposto, dobbiamo rinviare, per un aggiornamento più completo, all'ultimo volume o al volume di supplemento che si pubblicherà se ci sarà un consistente numero di schede da aggiungere o ampliare.

[Fidalma Locatelli e Celso Bertola]

## SIGLE DELLE BIBLIOTECHE

Si sono adottate le sigle dell'ultimo volume della Serie Alfabetica del RISM, anche se non siamo d'accordo sulla loro scelta, per non creare ulteriori confusioni in questo campo già così disordinato per la mancanza di intelligente disciplina da parte dei bibliografi. Per la stessa ragione non abbiamo inventato nuove sigle per le biblioteche sconosciute al RISM. In questo settore, se il RISM conosce la città, ma non la biblioteca, abbiamo adottato la sigla del RISM per la città accompagnandola con il nome integrale della biblioteca pubblica o privata che sia: (es.: *I-T, Fanan* = Torino, Biblioteca privata Fanan); se il RISM ignora anche la città, si sono scritti per intero i nomi della città e della biblioteca: (es.: *I-S. Margherita Ligure, Comunale*).

C[laudio]. S[artori].

Ergänzung zu den Bibliotheksnamen  
Noch Text einzufügen: